Anno 1872. Roma - Martedì, 12 Novembre Num. 313.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1062 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 1872;

Visto che sul fondo di lire 4 milioni, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1872, in conseguenza delle prelevazioni effettuate coi decreti Reali del 7 settembre 1872, n. 990, del 29 settembre successivo, numero 1027, e del 3 ottobre stante, n. 1039, rimane disponibile la somma di lire 3,630,810;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 234 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1872, approvato colla legge del 30 giugno 1872, n. 875 (Serie 2ª), è ordinata una quarta prelevazione nella somma di lire seicentottantamila da iscriversi:

Per lire centocinquantamila al capitolo 106: - *Intendenze di Finanza (Spese d'ufficio)* - del bilancio della spesa del Ministero delle Finanze pel 1872;

Per lire centomila al capitolo 14 - *Servizi varii di pubblica beneficenza* - del bilancio della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno suddetto;

Per lire quattrocentomila al capitolo 12 - *Spese eventuali per le opere idrauliche* - del bilancio della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno medesimo;

Per lire trentamila (lire 30,000) al capitolo 187 - *Spesa per i trasporti effettuati dalle Società ferroviarie per conto dell'Amministrazione finanziaria* - del bilancio della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno surriferito.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 26 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti del 22 ottobre 1872:

Ad uffiziale:

Greppi cav. Luigi, presidente della Commissione comunale per le imposte dirette di Milano.

A cavaliere:

Gorisi dott. Gio. Battista, presidente della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette di Reggio Emilia;
Morandi dott. Marino, id. id. id. di Rovigo;
Gavazzi Carlo, membro id. id. di Milano;
Terzaghi cav. dott. Giuseppe, id. id. id. id.;
Rubetti dott. Antonio, id. id. id. di Pisa;
Bruchi avv. Valentino, id. id. id. di Grosseto;
Sciaccaluga Giovanni, id. id. id. di Bari;
Castellani Antonio, presidente della Commissione per le imposte dirette di Muccia (Macerata);
Silos-Calò Francesco Saverio, id. id. id. di Bitonto;
Lemmi dott. Petronio, membro id. id. di Firenze;
Stradi Luigi, id. id. id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 17 settembre e 25 ottobre 1872:

Ad uffiziale:

Vinay cav. avv. Paolo, caposezione di 1ª cl. al Ministero della Guerra, collocato a riposo.

A cavaliere:

Tibaldi Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze, id.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso a cinque posti di segretario di seconda classe nel Ministero di grazia e giustizia e de' culti, collo stipendio di lire 3000, ed a sette posti di applicato o sottosegretario nello stesso Ministero, collo stipendio di lire 1500.

Art. 2. Agli esami di segretario possono essere ammessi gli attuali applicati di prima classe di questo Ministero, e qualora il numero dei concorrenti non fosse sufficiente a coprire i posti vacanti, ovvero dopo un primo esperimento non bastasse il numero dei riconosciuti idonei all'ufficio, anche quelli di seconda classe.

Essi devono presentare domanda entro il mese di novembre al Direttore generale del Ministero, col mezzo del Direttore capo della Divisione alla quale sono addetti.

Il Direttore generale convocherà il Consiglio del Ministero, il quale rilascierà per ciascun aspirante un certificato che attesti non essere egli stato nell'anno precedente soggetto ad alcun provvedimento disciplinare, ed aver dato prova d'idoneità e diligenza nel disimpegno del suo uffizio.

Il Consiglio segnerà il merito degli aspiranti sotto questo rapporto, mercè un numero di punti da 5 a 15. L'impiegato che non raggiunga almeno il minimo di questi punti, non è ammesso all'esame.

Art. 3. Agli esami di sottosegretario possono essere ammessi i laureati in legge in una Università del Regno, i quali entro il mese di novembre corrente ne presentino domanda al Ministero, col mezzo del Procuratore generale nel cui distretto abitano, accompagnata da documenti, coi quali comprovino:

1. di essere cittadini italiani;
2. di avere non meno di 18 e non più di 30 anni di età;
3. di non essere stati condannati e di non essere sotto giudizio per crimini o delitti;
4. di non essere in istato di fallimento e non riabilitati e di non essere nello stato d'interdizione o d'inabilitazione.

Il Procuratore generale, nell'accompagnare le istanze al Ministero, ci unirà le informazioni sulla condotta e moralità dell'aspirante.

Art. 4. Gli esami si terranno in Roma nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti innanzi ad apposita Commissione composta di un Consigliere di Stato Presidente e di altri quattro membri da scegliersi fra i Consiglieri della Corte d'appello, i sostituti Procuratori generali e i componenti il Consiglio superiore della pubblica istruzione, che verranno nominati con altro decreto ministeriale.

Art. 5. Gli esami saranno scritti ed orali; essi avranno principio il 16 dicembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, e verseranno sulle materie stabilite per gli esami degli uditori nell'art. 2 del R. decreto 17 maggio 1866, n. 2921. Vi sarà aggiunto un tema di composizione italiana, possibilmente affine agli studi ed alle funzioni degli uffici ai quali si concorre.

Art. 6. Gli esami scritti saranno dati in tre giorni pei posti di segretario ed in cinque giorni per quelli di sottosegretario.

In ciascun giorno è concesso un tempo di otto ore per la risposta alle tesi.

L'esame orale durerà non oltre mezz'ora per ciascun candidato.

Art. 7. I temi per l'esame scritto saranno scelti dal Ministro e trasmessi alla commissione in distinti pieghi suggellati. Il presidente della commissione li aprirà nei giorni stabiliti per gli esami, alla presenza dei candidati.

Art. 8. Non è permesso ai candidati di consultare libri o scritti, fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare fra loro o con persone estranee. Quegli che contravviene a queste disposizioni, sarà escluso dal concorso e l'esame da lui fatto sarà nullo.

La commissione invigilerà sulla osservanza di queste disposizioni; a tal fine uno dei suoi membri rimarrà nella sala degli esami per tutta la durata dei medesimi.

Art. 9. A misura che i candidati compiono il lavoro, devono consegnarlo da essi firmato al membro della commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego, sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato. Il piego firmato da lui e dal candidato sarà suggellato.

Art. 10. Ciascun membro della commissione disporrà di 10 punti per l'esame orale e di altrettanti per ciascun tema dell'esame scritto.

Per esser dichiarato idoneo è necessario riportare per l'esame scritto e per l'esame orale più della metà dei punti di cui la commissione dispone.

Pei posti di segretario, si terrà pure conto del numero dei punti ottenuti dall'impiegato per prova d'idoneità e diligenza nel disimpegno del suo uffizio.

Art. 11. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito, secondo l'ordine dei punti ottenuti.

A parità di merito, sarà preferito pei posti di segretario il più anziano nel grado attuale. Pei posti di sottosegretario, sarà preferito quegli che siasi più distinto per conoscenza di lingue straniere, per maggiore purezza di dettato e per migliore calligrafia.

Art. 12. La commissione di esame farà al Ministro una relazione sulle operazioni compiute e sul risultato degli esami, unendovi i processi verbali e gli scritti dei candidati.

Roma, addì 11 novembre 1872.

Il Ministro: G. DE FALCO.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N° 13

Il Ministro dell'Interno,

Risultando da notizie ufficiali essersi manifestato il cholera-morbus nell'Impero Austro-Ungarico,

Decreta:

Le navi provenienti dal littorale austro-ungarico con traversata incolume verranno sottoposte, al loro arrivo nei porti e scali del Regno, a dieci giorni di quarantena di osservazione; se con casi a bordo di malattia o di morte riferibili a cholera-morbus, ad una quarantena di rigore di giorni quindici come al quadro delle quarantene approvato con decreto Ministeriale 29 aprile 1867.

Dato a Roma, li 11 novembre 1872.

Il Ministro: G. LANZA.

Il Raccolto dell'uva nel 1872

CIRCOLARE

(N. 229)

del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ai signori Prefetti, Presidenti delle Camere di commercio e dei Comizi agrari del Regno.

Roma, 8 novembre 1872.

Mi pregio comunicare alla S. V. un sommario delle notizie pervenute a questo Ministero, in seguito ad apposita richiesta fatta alle autorità governative, intorno al raccolto dell'uva nel corrente anno.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

I REGIONE.

Alto bacino del Po.

Torino. — Il raccolto dell'uva nell'intiera provincia fu generalmente cattivo ed inferiore di molto a quello del precedente anno.

Cuneo. — Fu buono il raccolto in 3 comuni, mediocre in 86 e cattivo in 115. Il prodotto delle uve nella provincia fu quindi assai inferiore a quello del passato anno.

Le cause che influirono a ciò furono in alcune località la crittogama, in altre la siccità e la grandine.

Alessandria. — La provincia di Alessandria, ha avuto un raccolto ottimo in 3 comuni, buono in 22, mediocre in 95 e cattivo in 213. In Coniolo il prodotto fu totalmente distrutto dalla grandine. Fra i circondari della provincia il raccolto fu migliore in quello di Casale Monferrato, poichè su 73 comuni che novera il circondario il prodotto fu ottimo in 2, buono in 15, mediocre in 30 e cattivo in 21. Confrontando poi il raccolto di quest'anno con quello del 1871 si ha, che in 2 comuni fu superiore al decorso anno ed in 331 inferiore.

Novara. — La vendemmia di quest'anno fu generalmente scarsissima e quasi nulla. Rapporto al 1871 può ritenersi inferiore di due terzi e di qualità più scadente.

Pavia. — Il raccolto fu buono in 3 comuni, mediocre in 37 e cattivo in 120. Confrontato con quello del precedente anno fu uguale in un solo comune ed inferiore in 159.

Piacenza. — Il raccolto dell'uva fu in tutta la provincia assai scarso e di qualità scadente. Su 47 comuni, dove si coltiva la vite, in 27 fu cattivo, in 19 mediocre, e solo in quello di Vigolzone fu buono. Il prodotto di quest'anno supera di poco la terza parte di quello che si ottenne nel 1871.

Tale scarsezza è stata cagionata dalla crittogama, che nel corrente anno non fu combattuta in tempo colla solforazione; dalle ostinate pioggie e dalla grandine del mese di luglio.

Nel comune poi di Garini d'Olmo i tralci e le radici delle viti furono trovati corrosi da un insetto.

II REGIONE.

Lombardia.

Milano — La crittogama e la grandine influirono a rendere la produzione dell'uva assai scarsa. Su 198 comuni dove si coltiva la vite, il raccolto fu solamente mediocre in 13 e cattivo in 130. In tutto il circondario di Monza il prodotto fallì completamente.

Como. — Nel corrente anno il raccolto dell'uva è stato cattivo, e può ragguagliarsi per alcuni luoghi ad un terzo di quello del 1871 e per altri perfino ad un decimo.

La crittogama e le copiose pioggie furono le cause di tale deficienza.

Sondrio. — La vite si coltiva in questa provincia in 48 comuni; 18 sindaci non hanno risposto, 2 hanno riferito essere stato buono il raccolto, 7 mediocre e 21 cattivo. Nel complesso la produzione di quest'anno si calcola meno della metà di un prodotto ordinario.

Bergamo. — La produzione dell'uva di questo anno può considerarsi un quinto di quella dell'anno scorso. Le grandini cadute in primavera, le copiose pioggie d'autunno, e la crittogama, che non fu combattuta con sufficienti solforature, furono le principali cagioni dello scarso raccolto.

Brescia. — Su 200 comuni dove si coltiva la vite, il raccolto fu mediocre in 49 e cattivo in 151. Le frequenti pioggie avvenute durante la solforazione impedirono l'efficacia dello zolfo contro la crittogama.

Cremona. — In questa provincia la vite è coltivata nella parte inferiore, massime nella plaga lungo il Po, è pochissimo estesa, e può dirsi anzi anche nulla, nella parte superiore. Il vino che vi si produce appena basta pei bisogni locali.

In quest'anno il raccolto dell'uva è stato scarso, poichè su 133 comuni, dove si hanno vigne, fu buono in 1, mediocre in 30 e cattivo in 102. Paragonato al 1871, il prodotto fu superiore al decorso anno in un solo comune, ed inferiore nei rimanenti 132.

Tale scarsezza è stata prodotta dalla crittogama che non fu combattuta dalla maggior parte degli agricoltori colla solforazione, dalle copiose pioggie primaverili, ed in alcuni luoghi dalla grandine.

Mantova. — In generale il prodotto dell'uva in quest'anno fu mediocre, quando non lo si voglia dire cattivo, poichè rapporto a quello del 1871 fu, in alcuni luoghi, inferiore della metà ed in altri di due terzi.

La principal causa di tale scarsezza fu la crittogama, la quale prese vasto sviluppo perchè le pioggie resero inefficace l'azione dello zolfo.

III REGIONE.

Veneto.

Venezia. — Il raccolto di quest'anno si può ragguagliare al quarto di quello del 1871. Su 50 comuni fu cattivo in 39 e mediocre in 11.

Le continue pioggie di primavera nocquero di molto alle viti.

Verona. — La provincia novera 106 comuni, nei quali si coltivano le viti: in 3 di questi il raccolto fu buono, in 20 mediocre ed in 83 cattivo. Confrontato il prodotto con quello dell'anno precedente, si ha un raccolto eguale a quello del 1871 solo in 3 comuni, nei rimanenti 103 è stato inferiore.

Le molte pioggie cadute in primavera, la crittogama che per causa delle troppe acque non si è potuta vincere colla solforazione, la grandine verificatasi in qualche comune e la mediocre fioritura delle viti furono le cagioni delle risultanze infelici della produzione dell'uva.

Padova. — Il prodotto di quest'anno fu inferiore a quello del 1871 di circa tre quarti, e di metà all'ordinario raccolto. Esso fu ottimo in un solo comune, mediocre in 32 e cattivo in 70.

Le cagioni di tale scarsezza si attribuiscono allo spossamento subito dalla vite dall'eccessivo prodotto della decorsa annata; alla grandine ch'ebbe luogo nell'estate; alla crittogama, contro la quale non valsero le ripetute solforazioni, perchè le pioggie cadute nel maggio ne paralizzarono gli effetti, ed alle nebbie verificatesi in agosto.

Rovigo. — Su 63 comuni, che compongono la provincia, il raccolto delle uve fu cattivo in 40 e mediocre in 23 Talchè in tutti i comuni il prodotto fu inferiore a quello del decorso anno.

La crittogama fu la causa di tale scarsezza, che non si è potuta convenientemente combattere colla solforazione, perchè le continue pioggie, ch'ebbero luogo nella stagione, non solo favorirono lo sviluppo della malattia, ma resero inefficace l'azione dello zolfo. A ciò devesi anche aggiungere l'inerzia dei coltivatori, che, lusingati dalla diminuzione della malattia nel passato anno, non pensarono in questo ad applicare lo zolfo in tempo utile per impedirne lo sviluppo.

Vicenza. — Su 123 comuni che costituiscono la provincia il raccolto fu buono in 3, mediocre in 24 e cattivo in 96. Rapporto poi al 1871 fu superiore al detto anno solo in 2 comuni, eguale in 2 altri ed inferiore nei rimanenti 119. La quantità raccolta in quest'anno può ritenersi circa la metà di quella che si ottiene nelle annate ordinarie, e non più di un terzo di quella che si ebbe nel precedente anno.

Le principali cause di tale scarsezza sono state le vicissitudini atmosferiche, che fecero sviluppare la crittogama, la quale non ha potuto essere combattuta in tempo colla solforazione, e la trascuranza da un'altra parte degli agricoltori che o ritardarono a solforare o non impiegarono la voluta quantità di zolfo.

Treviso. — Le eccessive pioggie avvenute e la straordinaria recrudescenza della crittogama danneggiarono di molto la produzione dell'uva. Su 104 comuni il raccolto fu mediocre in 13 e cattivo in 91. Si calcola che il prodotto di quest'anno non giunge ad una decima parte dell'ordinario.

Belluno. —

Udine. — Il prodotto fu mediocre in 5 comuni e cattivo in 145. Rapporto al 1871 fu inferiore in tutti i 150 comuni dove si coltiva la vite.

Le continue pioggie impedirono affatto la solforazione.

IV REGIONE.

Liguria.

Genova. — Dalle notizie ricevute risulta che il raccolto in generale è stato cattivo e, molto inferiore a quello del decorso anno. Nei pochi comuni transappennini è stato mediocre, ma sempre inferiore a quello del 1871.

Porto Maurizio. — In questa provincia è poco estesa la coltivazione della vite. Nei comuni dove si coltiva, il raccolto delle uve fu scarsissimo a causa della persistenza colla quale le vigne furono attaccate nella primavera da fredde nebbie ed in seguito della crittogama, contro la quale non valse la solforazione, perchè le frequenti pioggie ne impedirono l'efficacia. Il prodotto del corrente anno può ritenersi meno ancora del terzo di quello che si ebbe nel 1871.

Massa Carrara — Su 35 comuni che compongono la provincia, 33 hanno avuto un raccolto cattivo, 1 mediocre ed un altro non ha viti che in una microscopica proporzione. La produzione dell'uva in tutta la provincia fu nel 1872 inferiore di un terzo a quella del 1871. Le pioggie primaverili ed estive paralizzarono l'effetto della solforazione, ed il freddo notturno, che costantemente si mantenne all'epoca della maturazione, riuscì eziandio di grave danno al prodotto dell'uva.

V REGIONE.

Emilia.

Forlì. — Il prodotto dell'uva fu, su 40 comuni che formano la provincia, cattivo in 33 ed in 7 mediocre. In totale il raccolto di quest'anno può ritenersi equivalente ad una terza parte di quello che si ebbe nel 1871.

Ravenna. — Nel comune di Ravenna il raccolto fu pessimo e perciò di molto inferiore a quello dell'anno decorso. Nel comune di Alfonsine fu anche cattivo e raggiunse la metà di quello del 1871. Nel comune di Cervia fu di tre quarti meno di quello dell'anno precedente e nel comune di Russi fu minore di quattro quinti.

Nei comuni del circondario di Faenza fu di tre quarti meno dell'anno passato ed in quelli del circondario di Lugo, dove il raccolto fu mediocre, si ebbe un terzo di meno di quello del 1871.

Gli agricoltori, visto il buonissimo prodotto che si ottenne nel decorso anno, e visto altresì il bello aspetto delle viti sul principio della primavera del 1872, credettero alla disparizione della malattia, e perciò non applicarono la solforazione contro la crittogama, che si sviluppò con molta veemenza.

Ferrara. — Nei comuni di questa provincia la produzione dell'uva fu mediocre in 9 e cattiva in 7; e perciò inferiore a quella del precedente anno.

La crittogama e l'inondazione del Po danneggiarono di molto il raccolto delle uve.

Bologna — Su 58 comuni che comprende la provincia, il raccolto fu mediocre in 20 e cattivo in 38 Rapporto al 1871, in cui si ebbe un prodotto abbondantissimo, il raccolto di quest'anno fu assai scarso. Cause di ciò sono state la poca produttività della vite e l'esteso sviluppo che prese la crittogama.

Modena. — Il prodotto dell'uva fu in quest'anno assai inferiore a quello del 1871. Su 43 comuni, dove si coltiva la vite, fu mediocre in 13 e cattivo in 30.

Reggio Emilia. — Il raccolto dell'uva in questa provincia fu buono in 3 comuni, mediocre in 16 e cattivo in 25. In tutti poi i 44 comuni fu inferiore a quello del 1871.

La crittogama e la poca messa dell'uva medesima nelle viti tenute in *frasca*, come usasi nella provincia, cioè non soggette all'annuale *potatura*, furono le cause precipue di tale risultato.

Parma. — Pei danni prodotti dalla crittogama, per essersi trascurata la solforazione delle viti, il prodotto fu scarsissimo, e si calcola inferiore di circa due terzi a quello del 1871. Su 49 comuni, nei quali la vite è coltivata, il raccolto fu mediocre in 10 e cattivo in 39.

Un confronto relativo all'introduzione delle uve nella città di Parma nel settembre del 1871 ed in quello del 1872 può servire a dimostrare la scarsità che si ebbe nel corrente anno.

Nel 1871 s'introdussero quintali .	48,104 53
Nel 1872 » » . .	26,202 17
Quindi una differenza in meno di quintali	21,902 36

VI REGIONE.

Marche ed Umbria.

Ascoli-Piceno. — Sopra 66 comuni, dei 71 che compongono la provincia, il raccolto fu buono in 2, mediocre in 22 e cattivo in 42. Rapporto al 1871 poi fu superiore in 1, eguale in 4 ed inferiore in 61. In San Benedetto del Tronto una forte grandine devastò completamente quelle campagne.

La crittogama in quest'anno si sviluppò su larghe proporzioni, perchè le solforazioni riuscirono inefficaci sia per le pioggie cadute e sia perchè molte furono attivate quando il male era irreparabile. La gragnuola ed i venti turbinosi influirono eziandio a rendere scarso il prodotto.

Ancona. — Il prodotto delle uve fu, in media, inferiore della metà a quello del 1871. Fu cattivo in 37 comuni e mediocre in 14.

Lo stato meteorologico ha non poco influito a tale scarsezza, perchè le pioggie, i venti e le nebbie avvenute nel momento della solforazione ne diminuirono l'efficacia, e diedero così campo alla crittogama di prendere forza e sviluppo. Un'altra causa è attribuita alla cattiva qualità dello zolfo posto in commercio, che misto a sostanze eterogenee fu anche inadatto a combattere efficacemente la malattia.

Pesaro ed Urbino. — Nel circondario di Pesaro su 31 comuni, il raccolto fu mediocre in 9 e cattivo in 22. In quello di Urbino fu ottimo in uno, buono in un altro, mediocre in 17 e cattivo in 22. Rapporto poi alla produzione del 1871 quella del corrente anno fu in tre comuni della provincia superiore, in uno eguale ed in 68 inferiore.

Nocquero al raccolto la crittogama, che invase tutti i comuni, e le pioggie di primavera che resero inefficace l'azione dello zolfo. La solforazione però delle viti fu molto trascurata dalla maggior parte dei coltivatori della provincia.

Macerata. — Dalle risposte ricevute dai sindaci dei 54 comuni che compongono la provincia risulta, che il prodotto fu buono in 3 e mediocre in 51. Confrontato poi a quello della precedente annata fu superiore in 2, uguale in altri 2 ed inferiore in 50.

Perugia. — Su 173 comuni che conta la provincia solo in uno non si coltiva la vite. Il prodotto dell'uva fu soltanto in quello di Norcia buono e superiore al raccolto del decorso anno, in 43 fu mediocre e negli altri 128 cattivo.

I continui geli dei mesi di novembre e dicembre, la siccità estiva e la crittogama influirono a rendere la produzione di quest'anno inferiore a quella del 1871.

VII REGIONE.

Toscana.

Firenze. — In questa provincia si coltiva la vite in 75 comuni, nei quali il raccolto è stato buono in 1, mediocre in 22, e cattivo in 52.

Le cause che influirono ad un risultato così sconfortante sono state le nebbie ed i geli dello scorso inverno, le frequenti pioggie estive che impedirono la solforazione, e lo sviluppo che prese la crittogama.

Lucca. — Su 21 comuni che conta la provin-

cia il raccolto fu mediocre in 4 e cattivo in 17. Perciò il prodotto dell'uva fu inferiore a quello del 1871.

Le cause alle quali si attribuisce la scarsezza di quest'anno, che non si verificava nella provincia da molti anni, sono due: 1° Abbondanza di pioggie primaverili, che impedirono l'azione dello zolfo contro la crittogama; 2° Soverchia rigidezza della stagione invernale.

Pisa. — La produzione dell'uva fu in tutti i comuni della provincia cattivissima ed inferiore, in media, a quella del decorso anno di tre quarti. Le pioggie e la crittogama furono le cause principali di un raccolto così infelice.

Livorno. — Nel territorio livornese la produzione delle uve è stata in quest'anno minore di quattro quinti a quella del 1871; nei comuni dell'isola d'Elba è stata inferiore della metà.

Comunque si sia usata in tempo la solforazione, pure la crittogama prese largo sviluppo.

Arezzo. — Il raccolto è stato in generale cattivo e di gran lunga inferiore al precedente anno, tanto per la qualità che per la quantità.

Tale deficienza di prodotto è da attribuirsi in primo luogo ai geli, che si verificarono in modo eccezionale nell'inverno. Essi agirono con tanta energia sopra le viti, che le fecero morire nelle località basse ed umide, e produssero un deperimento organico in quelle situate in collina ed in luoghi asciutti, ove le gemme o rimasero senza schiudersi, oppure si schiusero dando luogo a debolissime ramificazioni incapaci di poter fruttificare. In secondo luogo le brine ed i geli che sopraggiunsero durante la fioritura e sfioritura danneggiarono di molto le uve. In terzo luogo la crittogama prese largo sviluppo a causa della stagione oltremodo umida che si ebbe in primavera ed in buona parte dell'estate, che rese inefficace l'azione dello zolfo. In ultimo, la grandine caduta in varie località vi distrusse il raccolto, come è avvenuto, in modo straordinario, nelle campagne adiacenti al comune di Monte S. Savino.

Siena. — La produzione delle uve in tutta la provincia è stata scarsissima e generalmente inferiore di due terzi a quella del passato anno.

Grosseto. — Su 20 comuni, che compongono la provincia, il raccolto fu buono in uno, mediocre in 4 e cattivo negli altri 15.

Cagioni di sì sconfortante risultato furono la crittogama, che in quest'anno infierì più dei precedenti; i venti marini che danneggiarono la fioritura delle viti, e la grandine che in qualche comune devastò tutto.

VIII Regione.

Provincia romana.

Roma. — Il raccolto dell'uva, tranne in qualche comune dove fu mediocre, riuscì in generale cattivo ed inferiore della metà dell'ordinario.

IX Regione.

Provincie meridionali del versante adriatico.

Aquila. — La crittogama, la siccità e la gragnuola furono *le cause che resero cattivo il* raccolto nella maggior parte dei comuni della provincia, e quindi inferiore a quello del 1871. Su 104 comuni nei quali si coltiva la vite, il prodotto fu ottimo in 1, buono in 15, mediocre in 21, cattivo in 65, ed andò del tutto perduto in 2. Fra i circondari della provincia, in quello di Sulmona il raccolto fu buono in tutti gli 11 comuni dove si trovano delle vigne, e, malgrado ciò, il prodotto fu nel detto circondario anche inferiore a quello dell'anno scorso.

Teramo. — In tutta la provincia il prodotto dell'uva fu buono nel solo comune di Penne Sant'Andrea, mediocre in 21 comuni e cattivo in 52. E per ciò riuscì inferiore a quello dello scorso anno.

Furono cagione di tale scarsezza il freddo eccessivo di primavera, che danneggiò la fioritura delle viti; i forti venti che imperversarono in tutta l'estensione della provincia; la crittogama che in quest'anno non si è potuta combattere collo zolfo, comunque le viti siano state solforate profusamente, e la grandine che fece gravi danni ai comuni di Ancarano, Silvi, Isola, Tortoreto e Picciano. Le prolungate pioggie avvenute nel mese di giugno ed in parte di quello di luglio fecero anche sviluppare un'altra malattia, denominata volgarmente *tignuola*, la quale, attaccando il grappolo dell'uva, porta l'effetto che o distrugge interamente il grappolo disseccandolo, oppure lo vizia e ne stecchisce la vegetazione.

Chieti. — La produzione dell'uva fu ottima in 1 comune, buona in 17, mediocre in 50 e cattiva in 52. Nei tre circondari che costituiscono la provincia il raccolto fu migliore in quello di Lanciano. Paragonato il prodotto con quello del passato anno, fu in questo superiore in 2 comuni ed inferiore in 118.

La crittogama, la siccità verificatasi nella stagione estiva, e principalmente la grossa grandine caduta in luglio, influirono alla deficienza di prodotto di quest'anno.

Campobasso. — Il prodotto dell'uva, nei comuni dove è molto estesa la coltivazione della vite, è stato ottimo in 2, buono in 5, mediocre in 36 e cattivo in 81. Rapporto a quello del 1871 fu superiore in 8, uguale in 9 ed inferiore in 107.

La lunga siccità, la grandine e la crittogama resero scarso il raccolto di quest'anno.

Foggia. — Dei 53 comuni che formano la provincia, tolti due dove non si coltiva la vite, il raccolto fu mediocre in 26 e cattivo in 25. Confrontando la produzione di quest'anno con quella del precedente, nel circondario di Foggia fu inferiore della metà a quella del 1871; nel circondario di Bovino fu tra il terzo ed il quarto; ed in quello di San Severo fu minore in quattro comuni di tre quarti, in cinque di una metà, in due di due terzi e nel resto di un quarto.

Cause di tale scarsezza furono la grandine, le pioggie di giugno e luglio, i venti di aprile e maggio, la lunga siccità estiva e la crittogama, che in quest'anno si è mostrata ribelle all'azione dello zolfo.

Potenza. — Dalle risposte ricevute dai sindaci dei 124 comuni che compongono la provincia risulta che il raccolto fu mediocre in 35 comuni e cattivo in 89. In confronto a quello del 1871 poi fu superiore in 3, uguale in 1 ed inferiore in 120.

Bari. — Il raccolto fu in generale assai scarso, poichè solo in 9 comuni fu mediocre ed in tutti gli altri cattivo. Rapporto al prodotto del 1871, quello di quest'anno può ritenersi in media meno della metà.

La lamentata scarsezza deve attribuirsi alla poca produttività delle viti; alla crittogama, che non si è potuta domare colle solforazioni, ed agli eccessivi calori che hanno fatto seccare i grappoli prima di maturare.

Lecce. — Le influenze atmosferiche e la crittogama nocquero in quest'anno ad un buon raccolto d'uva. Su 109 comuni, dove esistono vigne, il prodotto fu ottimo in 4, buono in altri 4, mediocre in 89 e cattivo in 12. In confronto a quello del decorso anno, fu superiore in 12, uguale in 1 ed inferiore in 96.

X Regione.

Provincie meridionali del versante mediterraneo.

Napoli. — L'eruzione del Vesuvio, circostanze meteoriche che resero la crittogama più nociva dell'anno scorso, la gragnuola ed i venti violenti sopravvenuti quando i grappoli erano sullo sviluppo, resero il raccolto di quest'anno inferiore a quello del 1871. Su 69 comuni il prodotto fu ottimo in 1, buono in 6, mediocre in 24, cattivo in 31 e mancato totalmente in 7.

Benevento. — In un solo comune della provincia il raccolto dell'uva fu in quest'anno mediocre ed eguale a quello dell'anno scorso; in cinque altri fu mediocre ed inferiore a quello dell'anno precedente; due ebbero un prodotto cattivo ed eguale a quello del 1871; tutti gli altri poi lo ebbero cattivo ed inferiore a quello del detto anno. Sicchè la produzione del vino nella provincia si ritiene ottima per qualità, ma pari ad un terzo di quella che si ebbe nel 1871.

Causa di ciò è stata la crittogama, che in quest'anno si è sviluppata con maggior violenza nonostante la solforazione eseguita in tempo.

Caserta. — In tutti i 185 comuni che compongono la provincia si coltiva la vite; ma il raccolto fu ottimo solo in 1, buono in 3, mediocre in 26 e cattivo in 155. Rapporto al precedente anno, la produzione fu in questo superiore in 1 comune, buona in un altro ed inferiore in 183.

La pioggia e la gragnuola caduta in tempo della solforazione impedirono l'azione dello zolfo contro la crittogama. La cenere del Vesuvio dell'eruzione del 26 decorso aprile fece anche molto danno alle viti.

Avellino. — Il raccolto fu ottimo in 37 comuni, buono in 42, mediocre in 38 e cattivo in 11. Rapporto però al passato anno fu inferiore in tutti i comuni.

La gragnuola e la crittogama influirono a rendere scarso il prodotto di quest'anno.

Salerno. — In paragone al 1871 il raccolto di quest'anno si calcola inferiore di una terza parte. Su 148 comuni che risposero, fu ottimo in 3, buono in 9, mediocre in 62 e cattivo in 74. Da 11 comuni non si ebbe risposta.

Cosenza. — Su 126 comuni dai quali si ebbe risposta, il prodotto fu ottimo in uno, buono in 7, *mediocre in 46 e cattivo in 73. Rapporto alla* produzione del 1871 quella di quest'anno fu superiore in uno, uguale in 4 ed inferiore in 122.

Catanzaro. — Dalle risposte ricevute da 148 comuni risulta che la produzione dell'uva fu ottima in 7, buona in 28, mediocre in 75 e cattiva solo in 33. Confrontata con quella del 1871 fu superiore in 7 comuni, uguale in 9 ed inferiore in 127.

Da principio il raccolto si addimostrava ottimo in tutti i comuni; ma, verificatasi poscia la siccità nell'estate, le viti non diedero più quel prodotto che se ne attendeva.

Reggio Calabro. — La produzione dell'uva fu ottima in 1 comune, buona in 10, mediocre in 32 e cattiva in 23. Rapporto poi a quella del precedente anno, fu superiore in 22 comuni ed inferiore in 44.

XI Regione.

Sicilia.

Palermo. — Dalle risposte ricevute dai sindaci di 62 comuni risulta che il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 3, mediocre in 34 e cattivo in 24. Confrontato poi a quello del 1871 fu superiore in 3, uguale in 6 ed inferiore in 53.

Messina. — La produzione dell'uva fu in quest'anno di molto inferiore a quella del precedente, perchè solo in 16 comuni fu mediocre, mentre negli altri 82, fu cattiva in 75 e totalmente distrutta dalla grandine nei rimanenti 7.

Siracusa. — La vite ha un'estesa coltivazione solo in 29 comuni della provincia, ed in questi il raccolto del corrente anno fu ottimo in 1, buono in 14, mediocre in 13 e cattivo soltanto in 1. Rapporto al 1871 fu superiore in 8, uguale in 12 ed inferiore in 9.

Caltanissetta. — Su 29 comuni che conta la provincia il raccolto fu buono in 2 e mediocre in 27. Nei 2, dove fu buono, il prodotto di quest'anno superò quello dell'anno scorso, negli altri 27 fu inferiore.

La principal causa della scarsezza è da attribuirsi alla crittogama.

Girgenti. — La produzione dell'uva è stata ottima in un comune, buona in 3, mediocre in 14, cattiva in 22 In confronto al 1871 fu superiore in 2, uguale in altri 2 ed inferiore in 36.

Trapani. —

Catania. — In tutta la provincia il raccolto dell'uva è stato generalmente mediocre e quasi uguale a quello del decorso anno.

XII Regione.

Sardegna.

Cagliari. — La siccità, il calore eccessivo dei mesi di giugno, luglio ed agosto e la crittogama contribuirono a rendere scarso il prodotto dell'uva nella provincia. Su 226 comuni dove si coltiva la vite il raccolto fu mediocre in 107 e cattivo in 119. Confrontato con quello del passato anno fu uguale in 6 comuni ed inferiore in 220.

Sassari. — La produzione dell'uva fu buona in 3 comuni, mediocre in 35 e cattiva in 45. Rapporto al 1871, il raccolto di quest'anno fu inferiore in tutti gli 83 comuni.

Prospetto riassuntivo.

PROVINCIA	Raccolto dell'uva nel 1872 — Ottimo in	Buono in	Mediocre in	Cattivo in	Numero di Comuni che non risposero	Confronto col raccolto del 1871 — Superiore in	Uguale in	Inferiore in	Osservazioni
	Numero di comuni dove si coltiva la vite								
I Regione. — Alto Po.									
Torino	—	—	—	—	—	—	—	—	Ha soltanto riferito in modo generale che il raccolto è stato cattivo ed inferiore a quello dello scorso anno.
Cuneo	»	3	86	115	»	»	»	204	
Alessandria	3	22	95	213	5	2	»	331	In un comune il raccolto fu totalmente distrutto dalla grandine.
Novara	—	—	—	—	—	—	—	—	Ha riferito solo che il raccolto è stato cattivo e molto inferiore al 1871, senza dare particolareggiati ragguagli.
Pavia	»	3	37	120	81	»	1	159	La crittogama e la grandine distrussero totalmente il raccolto di un comune.
Piacenza	»	1	19	27	»	»	»	47	
	3	29	237	475	86	2	1	741	
II Regione. — Lombardia.									
Milano	»	»	13	130	»	»	»	143	Nei 56 comuni del circondario di Monza il raccolto fu completamente distrutto dalla grandine e dalla crittogama.
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	Non ha dato notizie particolareggiate, avendo solo riferito essere stato il prodotto cattivo e molto inferiore a quello del 1871.
Sondrio	»	2	7	21	18	»	»	30	
Bergamo	—	—	—	—	—	—	—	—	Ha dato notizie generali, ma non particolareggiate per comuni.
Brescia	»	»	49	151	»	»	»	200	
Cremona	»	1	30	102	»	1	»	132	
Mantova	—	—	—	—	—	—	—	—	Ha fatto conoscere essere stato il prodotto mediocre, ma non ha dato notizie speciali.
	»	3	99	404	18	1	»	505	
III Regione. — Veneto.									
Venezia	»	»	11	39	»	1	»	49	
Verona	»	3	20	83	»	»	3	103	
Padova	1	»	32	70	»	»	»	103	
Rovigo	»	»	23	40	»	»	»	63	
Vicenza	»	3	24	96	»	2	2	119	
Treviso	»	»	13	91	»	»	»	104	
Belluno	—	—	—	—	—	—	—	—	Non è giunta risposta.
Udine	»	»	5	145	»	»	»	150	
	1	6	128	564	»	3	5	691	
IV Regione. — Liguria.									
Genova	—	—	—	—	—	—	—	—	Ha riferito in genere che il raccolto è stato mediocre nei comuni transappennini e cattivo negli altri senza dare altre notizie particolareggiate.
Porto Maurizio	»	»	»	85	22	»	»	85	
Massa-Carrara	»	»	1	33	»	»	»	34	
	»	»	1	118	22	»	»	119	
V Regione. — Emilia.									
Forlì	»	»	7	33	»	»	»	40	
Ravenna	»	»	17	4	»	»	»	21	
Ferrara	»	»	9	7	»	»	»	16	
Bologna	»	»	20	38	»	»	»	58	
Modena	»	»	13	30	»	»	»	43	
Reggio-Emilia	»	3	16	25	»	»	»	44	
Parma	»	»	10	39	»	»	»	49	
	»	3	92	176	»	»	»	271	
VI Regione. — Marche ed Umbria.									
Ascoli Piceno	»	2	22	42	»	1	4	61	In un comune il raccolto fu interamente distrutto dalla grandine.
Ancona	»	»	14	37	»	»	»	51	
Pesaro ed Urbino	1	1	26	44	»	3	1	68	
Macerata	»	3	51	»	»	2	2	50	
Perugia	»	1	43	128	»	1	»	171	
	1	7	156	251	»	7	7	401	
VII Regione. — Toscana.									
Firenze	»	1	22	52	»	»	»	75	
Lucca	»	»	4	17	»	»	»	21	
Pisa	»	»	»	88	»	»	»	88	
Livorno	»	»	4	1	»	»	»	5	
Arezzo	»	»	8	33	»	»	»	41	
Siena	»	1	12	25	»	1	»	37	
Grosseto	»	1	4	15	»	»	»	20	
	»	3	54	181	»	1	»	287	
VIII Regione. — Provincia romana.									
Roma	—	—	—	—	—	—	—	—	Ha fatto conoscere che in generale il raccolto è stato cattivo, ma non ha dato notizie particolareggiate per comuni.
IX Regione. — Provincie meridionali, versante Adriatico.									
Aquila	1	15	21	65	»	»	»	102	In due comuni fu totalmente distrutto dalla grandine.
Teramo	»	1	21	52	»	»	»	74	
Chieti	1	17	50	52	»	2	»	118	
Campobasso	2	5	36	81	»	8	9	107	
Foggia	»	»	26	25	»	»	»	51	
Potenza	»	»	35	89	»	3	1	120	
Bari	»	»	9	44	»	»	1	52	
Lecce	4	4	89	12	»	12	1	96	
	8	42	287	420	»	25	12	720	
X Regione. — Provincie meridionali, versante Mediterraneo.									
Napoli	1	6	24	31	»	»	»	62	In 7 comuni è mancato del tutto per causa dell'eruzione del Vesuvio.
Benevento	»	»	6	70	»	»	3	73	
Caserta	1	3	26	155	»	1	1	183	
Avellino	37	42	38	11	2	»	»	128	
Salerno	3	9	62	74	11	»	1	147	
Cosenza	1	7	46	73	24	1	4	122	
Catanzaro	7	28	75	33	4	7	9	127	
Reggio-Calabria	1	10	32	23	»	22	»	44	
	51	105	309	470	41	31	18	886	
XI Regione. — Sicilia.									
Palermo	1	3	34	24	13	3	6	53	
Messina	»	»	16	75	»	»	»	91	In 7 comuni fu distrutto totalmente dalla grandine caduta il 3 luglio p. p.
Siracusa	1	14	13	1	»	8	12	9	
Caltanissetta	»	2	27	»	»	2	»	27	
Girgenti	1	3	14	22	»	2	2	36	
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	Non è giunta risposta.
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	Ha riferito solo di essere stato in generale il raccolto mediocre ed uguale quasi a quello del 1871.
	3	22	104	122	13	15	20	216	
XII Regione. — Sardegna.									
Cagliari	»	»	107	119	»	»	6	220	
Sassari	»	3	35	45	»	»	»	83	
	»	3	142	164	»	»	6	303	

Riassunto generale.

REGIONE	Raccolto dell'uva nel 1872					Confronto col raccolto del 1871			Osservazioni
	Ottimo in	Buono in	Mediocre in	Cattivo in	Numero di Comuni che non risposero	Superiore in	Uguale in	Inferiore in	
	Numero di comuni dove si coltiva la vite								
I. Alto Po	3	29	237	475	86	2	1	741	Mancano le indicazioni numeriche per le provincie di Torino e di Novara.
II. Lombardia	»	3	99	404	18	1	»	505	Id. per le provincie di Como, Bergamo e Mantova.
III. Veneto	1	6	128	564	»	3	5	691	Manca la provincia di Belluno.
IV. Liguria	»	»	1	118	22	»	»	119	Manca la indicazione numerica per la provincia di Genova.
V. Emilia	»	3	92	176	»	»	»	271	
VI. Marche ed Umbria	1	7	156	251	»	7	7	401	
VII. Toscana	»	3	54	181	»	1	»	237	
VIII. Provincia romana	—	—	—	—	—	—	—	—	Non ha dato notizie particolareggiate.
IX. Provincie meridionali, versante Adriatico	8	42	287	420	»	25	12	720	
X. Provincie meridionali, versante Mediterraneo	51	105	309	470	41	31	18	886	
XI. Sicilia	3	22	104	122	13	15	20	216	Manca la provincia di Trapani e per Catania le indicazioni numeriche.
XII. Sardegna	»	3	142	164	»	»	6	308	
	67	223	1,609	3,345	180	85	69	5,090	

Il raccolto dell'uva è stato adunque cattivo in questo anno. Infatti su 5244 comuni che hanno risposto alle domande fatte dal Ministero la produzione dell'uva fu ottima solamente in 67 comuni, buona in 223, mediocre in 1609 e cattiva in 3345. Confrontato poi il prodotto di quest'anno con quello del 1871, si ha che nell'anno corrente il raccolto fu solo superiore in 85 comuni, uguale in 69 ed inferiore in 5090.

Le vicissitudini atmosferiche e la crittogama, che in quest'anno ebbe uno sviluppo maggiore, furono le cause che resero assai scarsa la produzione dell'uva nel regno. Gli agricoltori, forse, troppo fiduciosi nei risultati del passato anno, non si sono data molta cura della solforazione, supponendo fosse cessata la malattia.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervallo di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 3604, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito dell'annua rendita di L. 255 fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici per espropriazione di terreni spettanti alli cav. Andrea-Ernesto, Angelo, Alberto-Nicolò, avv. Federico e cav. Luigi padre e figli Alvigini nella costruzione della Ferrovia Ligure e proveniente da mandato dell'anzidetto Ministero.

Firenze, addì 4 novembre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La *Gazzetta di Londra* pubblica il testo del trattato di commercio tra la Francia e la Gran Bretagna, conchiuso il 5 novembre.

Questo trattato contiene 24 articoli, coll'aggiunta di un protocollo in 7 articoli.

Ecco il riassunto delle principali disposizioni del trattato:

Mantenimento della tariffa, giusta la quale il trattato del 1860, aumentato dalla somma dei dazi compensatori, è uguale alle tasse pagate dai produttori francesi sulle materie prime.

Riporre l'Inghilterra nella condizione conforme alla legge del 1856, per quanto spetta alla navigazione; la qual legge era presentemente abrogata in Francia.

Libertà intiera all'Inghilterra relativamente ai dazi sui vini francesi, carboni e ogni materia di importazione e di esportazione.

Regolamento, da farsi, per istabilire generalmente la maniera di terminare le divergenze in materia di dogane, tanto per la classificazione quanto pel valore delle materie.

Facoltà lasciata alla Francia di aumentare i dazi su qualunque ramo di prodotto industriale, mediante un avviso dato anticipatamente all'Inghilterra, e col consenso delle altre potenze parimenti vincolate da trattati colla Francia.

Cominciando dal 1° gennaio 1877, termine della scadenza del trattato coll'Austria, la Gran Bretagna avrà il diritto di essere trattata come la nazione più favorita, riguardo a ogni altra convenzione che verrà conchiusa posteriormente.

L'articolo 21 prescrive la nomina di una Commissione di due membri; ognuno dei due governi ne nominerà uno. Questa Commissione dovrà radunarsi a Parigi nei dieci giorni che seguiranno la sottoscrizione del trattato; essa discuterà certe questioni relative ai diritti da prelevarsi, e ad altre questioni. Ciascun Commissario farà una relazione al suo governo rispettivo. I lavori della Commissione dovranno essere terminati nel termine di tre mesi; ma questo termine potrà essere prolungato, ogni qualvolta ciò venga consentito dai due governi.

Il trattato verrà sottoposto alla sanzione dell'Assemblea Nazionale, dopo che i governi saranno convenuti nelle questioni discusse dalla Commissione; le ratificazioni verranno scambiate a Parigi quanto prima si potrà. Il trattato entrerà in vigore immediatamente dopo la ratifica.

La parte relativa alle tariffe rimarrà in vigore fino al 1° gennaio 1877; quella relativa alla navigazione, fino al 15 luglio 1879. Il protocollo ammette l'intervento di un terzo come arbitro, da nominarsi dai due governi, pel caso di una divergenza di pareri nella Commissione. Da ambe le parti il transito è reso immune di dazi. Ogni stipulazione può venir denunziata col previo avviso di un anno.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che a Berlino le conferenze sulla questione sociale hanno un carattere confidenziale. Sul risultato delle medesime dovranno i plenipotenziari informare i propri governi.

Il principe ereditario di Germania assistè alla seduta che il Consiglio dei ministri tenne il 9 novembre. Il principe dichiarò, essere egli perfettamente d'accordo colle intenzioni del governo rispetto al progetto di legge sull'ordinamento dei Circoli, quale era stato approvato dalla Camera dei deputati. Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, il suddetto disegno di legge non ritornerà alla Camera dei Signori prima della già risoluta nomina di molti nuovi membri della medesima. Secondo lo stesso telegramma, il ministero sta ancora deliberando intorno al disegno di legge sul matrimonio civile.

La *Correspondance Havas* scrive che a Parigi e a Versailles le questioni così dette costituzionali sono molto meno avanzate di quanto lo farebbero credere le voci sparse nel pubblico. Anzitutto, il governo si asterrà da qualunque proposta di questo genere, per lasciare intieramente l'iniziativa alle frazioni parlamentari. Non è probabile che alcun progetto costituzionale venga presentato prima di una quindicina di giorni.

La suddetta Corrispondenza *Havas* conferma che il signor Thiers è stato scelto come arbitro per giudicare definitivamente una questione da lungo tempo vertente fra l'Inghilterra e il Portogallo, relativamente alle loro colonie delle Indie.

Dal Messico è annunziata la elezione definitiva del signor Lerdo de Tejada a presidente della Repubblica messicana. Si annunzia pure che la guerra civile è terminata colla sottomissione di Porfirio Diaz, il quale ha, dicesi, accettata l'amnistia.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel n° 312 della *Gazzetta Ufficiale*	L.	203,100 —
Per sottoscriz. fattasi a Monza	»	123 —
Da Cassina dei Pecchi	»	31 45
Sottoscrizione in Lione presso quel Regio Consolato, a favore dei danneggiati dal Po		1,208 —
Consiglio provinciale di Firenze	»	10,500 —
Deputazione provinciale di Teramo		500 —
Comuni di Pietraperzia e Resuttano (Caltanissetta) lire 25 per cad.		50 —
Comune di Riesi (Caltanissetta)	»	100 —
Deputazione provinciale di Brescia		6,000 —
Municipio di Brescia	»	2,000 —
Comune di Montechiaro sul Chiese (Brescia)	»	300 —
Comune di S. Alessandro (Brescia)		300 —
Sottoscrizioni private finora raccolte nella città di Brescia	»	6,000 —
Municipio di Como	L.	2,000 —
Deputazione provinciale di Ferrara		3,000 —
Sindaco di Cento	»	1,500 —
Deputazione provinciale di Bari	»	5,000 —
Municipio di Bari	»	1,000 —
Altre sottoscrizioni della Borsa di Commercio di Genova in aggiunta alle lire 30,000 già annunziate nel num. precedente		23,000 —
Comune di Guardistallo (Pisa)	»	20 —
Totale	L.	265,730 45

R. SCUOLA SUPERIORE D'AGRICOLTURA
IN PORTICI

Avviso.

I corsi della R. Scuola Superiore d'Agricoltura istituita in Portici a spese del Governo e della provincia di Napoli saranno aperti nei primi giorni del prossimo mese di dicembre.

A norma dello statuto annesso al Regio decreto del 14 di gennaio 1872 la Scuola Superiore di Portici ha per iscopo:

a) Di svolgere e perfezionare l'insegnamento secondario agronomico che si dispensa negli istituti tecnici e nelle scuole speciali;

b) D'istruire con ammaestramento speciale coloro che intendono divenire professori di scienze agricole;

c) Di promuovere il progresso dell'agricoltura per mezzo di ricerche sperimentali.

I concorsi alle cattedre agrarie degli istituti tecnici potranno tenersi presso la Scuola Superiore di Agricoltura di Portici, ed i giovani forniti del diploma d'idoneità all'insegnamento saranno in condizioni pari, prescritti nelle nomine e nei concorsi alle cattedre, negl'incarichi e negli uffici pei quali è necessaria una soda e compiuta istruzione agraria.

Norme per l'ammissione:

Sono ammessi senza alcun esame al primo anno di corso i giovani muniti dell'attestato di licenza rilasciato dagli istituti tecnici governativi o pareggiati ai governativi. Coloro che non fossero muniti dell'attestato di licenza, dovranno superare un esame di ammessione che verserà sulle materie seguenti: Matematica elementare - Storia naturale - Fisica - Nozioni generali di chimica - Lingua francese - Disegno lineare. Coloro che non provassero d'aver frequentato un corso liceale dovranno subire anche un esame di lettere italiane.

Le domande d'inscrizione e quelle per l'ammissione agli esami, corredate dei documenti comprovanti gli studi fatti, dovranno essere indirizzate all'ufficio di direzione della scuola, situato nel Palazzo di Portici, dal giorno 5 a tutto il 30 novembre. Dalle ore 9 ant. alle 5 l'ufficio di direzione rimane aperto per comodo di coloro che desiderassero di avere ulteriori schiarimenti per l'ammissione alla scuola.

Con altro avviso verrà indicato il giorno in cui si daranno gli esami di ammissione, e quello in cui cominceranno le lezioni.

Portici, 29 ottobre 1872.

Per incarico del Consiglio Direttivo
Il Direttore: Alfonso Cossa.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Boston, 10.

Le perdite cagionate dall'incendio ascendono a 250 milioni di dollari. Credesi che l'incendio sia domato.

Londra, 11.

È scoppiato a Londra un grande incendio che durò 24 ore. I molini di farina posti nella parte superiore del Tamigi sono completamente distrutti. Si calcola che le perdite ascendano a 2 milioni e 1/2 di franchi. Si dice che un pompiere sia morto tra le fiamme e che vi siano molti feriti.

Il vapore *Mauritius* naufragò in vista del porto di Patrick, in Irlanda. Perirono 23 persone.

Parigi, 11.

Ieri ebbe luogo a Versailles una numerosa riunione dei deputati della destra, sotto la presidenza del barone di Larcy.

La riunione decise all'unanimità di respingere la proclamazione della Repubblica, di restare fedele al patto di Bordeaux e di mantenere nell'ordine del giorno dell'Assemblea la legge sui giurati e quindi il bilancio. La riunione decise di non trattare le questioni costituzionali prima che ne sia fatta la proposta formale. Allora essa si porrà d'accordo col centro destro per combatterne l'urgenza. La riunione decise pure di nominare Grevy presidente dell'Assemblea e di mantenere i vicepresidenti, i quali tutti appartengono alla destra e al centro destro.

Il *Journal Officiel* conferma che Thiers comunicherà il suo messaggio all'Assemblea soltanto mercoledì.

Aden, 10 (sera).

Rettifica — Il vapore *Persia* passò qui diretto per Genova e non per Bombay.

Il vapore *India* passò oggi proveniente da Napoli e diretto per Bombay.

Dresda, 11.

La festa delle nozze d'oro ebbe luogo col solito cerimoniale. Vi assistevano l'Imperatore, l'Imperatrice, e tutti i Principi e Principesse.

Bukarest, 11.

Per completare il gabinetto, Empureano fu nominato ministro di giustizia.

Belgrado, 11.

Il principe è ritornato oggi da Kragujevacz.

Dresda, 11.

Ieri sera l'imperatore e l'imperatrice della Germania, il re e la regina di Sassonia intervennero al teatro. Furono accolti con applausi. L'imperatore e l'imperatrice partiranno questa sera alle ore 6.

Versailles, 11.

Seduta dell'Assemblea nazionale — Il Presidente presenta la lettera del Principe Napoleone.

Wolowski domanda che si voti per gli Alsaziani e i Lorenesi una somma eguale a quella votata pei Dipartimenti che furono danneggiati dalla guerra.

L'Assemblea eleggerà domani i membri del seggio presidenziale.

Corre voce che il generale Changarnier farà domani una interpellanza sulle gite di Gambetta.

Versailles, 11.

Oggi fu pronunziata la sentenza contro i federati incolpati dell'arresto dell'abbate Deguerry. Batton fu condannato a 20 anni di lavori forzati; Ercker a 10 anni e gli altri a pene diverse. Quattro furono assolti.

Madrid, 11.

I macchinisti della strada ferrata da Tarragona a Lerida sonosi posti in sciopero. Il servizio è completamente interrotto.

Boston, 11.

L'incendio dura da 20 ore ed estendesi per uno spazio di 70 acri. Le perdite sorpassano i 100 milioni di dollari. Furono distrutti specialmente i depositi delle lane e dei cuoi. Vi sono parecchi morti e molti feriti.

BORSA DI VIENNA — 11 novembre.

	9	11
Mobiliare	335 20	335 20
Lombarde	204 50	202 50
Austriache	332 —	332 —
Banca Nazionale	994 —	987 —
Napoleoni d'oro	8 62	8 63 1/2
Cambio su Londra	107 60	108 80
Rendita austriaca	70 21 1/2	70 —
Id. id. in carta	65 90	65 80

BORSA DI BERLINO — 11 novembre.

	9	11
Austriache	206 5/8	204 7/8
Lombarde	126 5/8	125 1/4
Mobiliare	208 3/4	206 7/8
Rendita italiana	66 1/4	66 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 11 novembre.

	8	11
Consolidato inglese	92 7/16	92 5/16
Rendita italiana	67 —	66 —
Turco	52 7/8	52 1/2
Spagnuolo	29 7/8	29 1/2

BORSA DI PARIGI — 11 novembre.

	9	11
Prestito francese 5 0/0	87 02	85 67 *
Rendita id. 3 0/0	52 90	52 77
Id. id. 5 0/0	84 55	84 40
Id. italiana 5 0/0	68 10	67 85
Consolidato inglese	— —	92 1/4
Ferrovie Lombardo-Venete	487 —	478 —
Banca di Francia	4710 —	4670 —
Ferrovie Romane	162 —	161 —
Obbligazioni Romane	190 —	189 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 50	198 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	206 —	206 —
Cambio sull'Italia	8 7/8	9 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	486 —	485 —
Azioni id. id.	842 —	837 —
Londra, a vista	25 67	25 69 1/2
Aggio dell'oro per mille	9 —	10 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —

* Cupone staccato.

BORSA DI FIRENZE — 12 novembre.

	11	12
Rendita 5 0/0	75 25 1/2	75 10
Napoleoni d'oro	22 19	22 21
Londra 3 mesi	27 73	27 85
Francia, a vista	110 —	110 12
Prestito Nazionale	79 30	79 30
Azioni Tabacchi	916 50	913 50
Obbligazioni Tabacchi	533 —	533 —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2827 1/2	2807 1/2
Ferrovie Meridionali	484 50	481 50
Obbligazioni id.	227 —	227 —
Buoni Meridionali	550	550 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	2030 1/2	2023 —
Credito Mobiliare	1257 —	1250 —

Tendenza debole.

MINISTERO DELLA MARINA.
Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 11 novembre 1872 (ore 15 20).

La pressione barometrica si è estesa in tutta l'Italia, essa varia fra 5 e 10 mm. Il Mediterraneo è molto agitato, è grosso lungo le coste sarde, l'Adriatico è calmo tranne a Venezia. Soffiano in generale forti venti di mezzogiorno e libeccio. Ponente maestro è fortissimo in Sardegna. Il cielo è coperto o nuvoloso tranne a Moncalieri, a Brindisi ed in qualche stazione di Sicilia. Nelle ultime 24 ore pioggie leggerissime e forti colpi di vento in molti luoghi. Continua la probabilità di colpi di vento e di mare molto agitato lungo gran parte delle nostre coste. Tempo variabile.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 11 *novembre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	753 1	752 2	751 5	751 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	14 0	12 8	12 0	10 0	Termometro
Umidità relativa	80	73	87	79	Massimo = 14 7 C. = 11 7 R.
Umidità assoluta	9 51	8 02	9 00	7 27	Minimo = 11 7 C. = 9 2 R.
Anemoscopio	S. 2	O. 8	S. 2	S. 0	Pioggia in 24 ore = 3.mm 0.
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	0. coperto	3. cumuli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 *novembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	75 —	74 97	75 10	75 05	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	—	— —	— —	—	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	— —	— —	—	—		—	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	515 —	— —		—	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 92	73 85	— —		— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 35	73 30	73 45	73 40	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	75 30	75 20	— —	— —	— —	— —	
Banca Naz. Ital. (nuove)	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2820
Banca Romana	»	1000	2400	2390	2400	2390	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	596 —	595 50	597 —	596 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	619 —	618 —	621 —	619 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	535 —	534 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	178 —	176 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	200
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500		— —		—	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	145 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	685 —	680 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	114 —	— —	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	517 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	225 —	222 —	— —	— —	— —	— —	

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90		— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	109 —	108 90
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	—	— —
Genova	30	— —	—	Londra	90	— —	27 80
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	—	—	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	— —		Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —		Oro, pezzi da 20 fr.		22 22	22 20
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 75 c.; 75 05 fine corr.
Cert. sul Tesoro 5 0/0 em. 1860-64 73 95.
Banca Romana 2390 95, 2400, 2405 c.
Banca Generale 596 50 fine corr.
Banca Italo-Germ. 618 cont.
Anglo-Rom. per l'illum. a gas 680 c.

Il Deputato di Borsa: Pianciani.

Il Sindaco: Augusto Pieri.

BANCA ROMANA

SITUAZIONE al 31 Ottobre 1872.

ATTIVO.

Portafoglio	L.	32,559,827 83
Buoni del Tesoro	»	10,352,261 70
Conti correnti con garanzie	»	1,378,045 84
Fondi pubblici	»	854,335 »
Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,756,772 49
Azioni da emettere della 2ª serie nº 5000	»	5,000,000 »
Debitori diversi	»	1,376,215 67
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	»	»
Numerario in cassa	»	16,000,002 27
Massa metallica immobilizzata (art. 5 R. decreto 1º maggio 1866)	»	10,000,000 »
Somma l'attivo	L.	79,277,460 80
Spese del corrente Esercizio	»	392,621 51
	L.	79,670,082 31

PASSIVO.

Capitale di n. 10,000 azioni divise in due serie	L.	10,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	44,045,845 »
Fondo di riserva	»	336,843 06
Creditori diversi	»	3,721,814 08
Conti correnti	»	9,832,702 60
Banca Nazionale nel Regno d'Italia (R. decreto 1º maggio 1866)	»	10,000,000 »
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	»	28,551 47
Somma il passivo	L.	77,565,756 21
Redditi { Risconto 31 dicembre 1871 ... L. 397,930 94 / Esercizio in corso ... 1,706,395 16 }	»	2,104,326 10
	L.	79,670,082 31

Roma, li 10 Novembre 1872.

Visto — *Il Governatore* G. Guerrini. — Visto — *Il Commissario* G. Mirone. — *Il Capo Contabile* S. Piccioni.

COMMISSARIATO GENERALE
della R. Marina nel primo Dipartimento

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il 2 novembre 1872, si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 22 novembre 1872, nella sala degl'incanti sita negli uffici del Commissariato Generale della R. Marina alla Spezia, avanti il Commissario Generale, e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato Generale del 2º dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato Generale del 3º dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti l'aumento di un tanto per cento, ad un nuovo esperimento d'asta per la vendita della R. Piro-Corvetta a ruote

FULMINANTE.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dai quattro incanti risulterà il maggior oblatore che abbia superato l'aumento minimo stabilito nella scheda del Ministero di Marina. Il deliberamento seguirà qualunque sia il numero dei concorrenti.

Questo bastimento ora esistente nella 2ª Darsena del R. Arsenale di Spezia, si pone in vendita nello stato in cui trovasi, mancante il rivestimento di rame della carena.

Si vendone pure col bastimento le sue macchine motrici a ruote con pale fisse a due cilindri e della forza nominale di 440 cavalli, della fabbrica Miller, e le caldaje nello stato in cui si trovano attualmente a bordo.

Gli oggetti del bastimento e delle macchine compresi nella vendita e quelli che ne sono esclusi sono indicati nel capitolato di vendita.

Il prezzo d'asta per lo scafo, le macchine e le caldaje complessivamente è di lire 55,000.

La consegna del bastimento avrà luogo nel Golfo di Spezia nel punto che sarà designato dall'Autorità superiore di marina.

Il deliberatario non potrà prendere possesso del bastimento ed accessorii, se non avrà prima sborsato il prezzo risultato dagli incanti. L'aggiudicatario è tenuto ad eseguire il detto pagamento nel termine di giorni 15 dalla comunicazione dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati Generali in tutte le ore d'uffizio.

Il termine utile per offrire l'aumento non minore del ventesimo è fissato a giorni 10 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si depositeranno lire 11,000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese di contratto si depositeranno lire 300 oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 7 novembre 1872. — *Il Sottocommissario di marina ai contratti* G. S. CANEPA.

5675

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso.

Per una indennità percentuale di lire 18 80 sul prezzo di tariffa dei sali, e per quella di lire 9 sul prezzo di tariffa dei tabacchi, venne oggi concesso lo spaccio all'ingrosso dei generi di privativa di San Fele al signor Francesco Stia col decorrimento del 1º gennaio 1873, come da avviso di concorso pubblicato il 13 ottobre p. p.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scade il 20 corrente, alle ore undici antimeridiane.

Potenza, 5 novembre 1872.

5670 — *L'Intendente di Finanza:* G. PINNA C.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso.

Per una indennità percentuale di lire 4 80 sul prezzo di tariffa dei sali, e per quella di lire 6 80 sul prezzo di tariffa dei tabacchi, venne oggi concesso lo spaccio all'ingrosso dei generi di privativa di Vietri di Potenza al signor Gerardo Casale col decorrimento del 1º gennaio 1873, come da avviso di concorso pubblicato il 13 ottobre p. p.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scade il 20 corrente, alle ore undici antimeridiane.

Potenza, 5 novembre 1872.

5671 — *L'Intendente di Finanza:* G. PINNA C.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso.

Per una indennità percentuale di lire 15 50 sul prezzo di tariffa dei sali, e per quella di lire 5 15 sul prezzo di tariffa dei tabacchi, venne oggi concesso lo spaccio all'ingrosso dei generi di privativa di San Mauro Forte al signor Francesco Arcieri col decorrimento del 1º gennaio 1873, come da avviso di concorso pubblicato il 13 ottobre p. p.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scade il 20 corrente alle ore undici antimeridiane.

Potenza, 5 novembre 1872.

5672 — *L'Intendente di Finanza:* G. PINNA C.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI SIENA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Montepulciano, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Montepulciano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	469 63
» al sale	»	169 15
E quindi in complesso di	L.	638 78

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 2 dicembre 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dalla Intendenza delle Finanze, Siena, li 2 novembre 1872.

5552 — *L'Intendente:* L. ANDREINI.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN NOVARA

Avviso d'asta *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto che alle ore nove antimeridiane del giorno di venerdì ventinove novembre 1872, nella sala della sottoprefettura in Vercelli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale (Ett., Are, Cent.)	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	5077	Vercelli	Chiesa parrocchiale di San Salvatore	Casa civile situata nel rione Monferrato, isola I. Reddito imponibile L. 2587 50	»	»	50769 05	5077	150	200	

5712 — Novara, 9 novembre 1872. — *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

INTENDENZA DELLE FINANZE
DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Pianello, nel circondario di Piacenza, nella provincia di Piacenza stessa.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di novembre anno 1872, alle ore 10 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Piacenza l'appalto ad offerte segrete (secondo esperimento).

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Piacenza.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 17 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale ... { Comune, Macinato e di Volterra, Raffinato } Quint. 1000 » equivalenti a ... L. 55,000 »
{ Pastorizio } » 5 » id. » 60 »
In complesso Quint. 1005 » id. L. 55,060 »

b) pei tabacchi { Nazionali, Esteri } Quint. 110 » pel compl. imp. di L. 63,670 »
In complesso Quint. 110 » id. di L. 63,670 »

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 896 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 1 683 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3185 50.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2185 50, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 1000 ammonterebbe in totale a lire 2000.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Piacenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 72 72 Sali	pel valore di	L. 4000
In quintali 86 38 Tabacchi	id. di	» 5000
E quindi in totale in 159 10		L. 9000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Piacenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3º Essere garantite mediante deposito di lire 900, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0[0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4º Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 8º del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Piacenza, 8 novembre 1872.

5721 — *Il Segretario:* GAZOLA.

5713

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

Avviso d'asta

Per l'appalto della riscossione de' dazii di consumo governativi nel comune chiuso di Monte Sant'Angelo.

In seguito a Ministeriale disposizione 28 ottobre prossimo passato, n. 75248/11218, col 31 gennaio 1873 il comune di Monte Sant'Angelo va a decadere dal contratto d'abbonamento quinquennale 1871-1875 stipulatosi con scrittura 10 dicembre 1870 per la riscossione dei dazi di consumo governativo di esso comune (dichiarato chiuso), e dovendosi provvedere all'appalto, si rende di pubblica notizia quanto in appresso:

1. L'appalto si fa per due anni ed undici mesi, cioè dal 1º febbraio 1873 al 31 dicembre 1875;

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali dividendo col Municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827 e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840 e dei capitoli d'onere;

3. Il canone annuo pel detto comune è di lire trentunmila e cinquanta (L. 31,050), e quindi in ragione di mensili rate di lire duemila cinquecento ottantasette e centesimi cinquanta (L. 2587 50);

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 merid. del giorno 1º dicembre p. v.;

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo complessivo del canone per la durata di un anno, cioè di lire quattromila trecento dodici e centesimi cinquanta (L. 4312 50).

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia;

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare;

7. Sia presso quest'Intendenza che presso la Prefettura di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere;

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla locale Prefettura delegata dal Ministero colla sopraccennata disposizione inviata all'Intendenza di Finanza;

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno sedici dicembre suddetto alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termine dell'art. 98 del regolamento succitato;

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno primo gennaio 1873, alle 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele;

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere;

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 92 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e di distretto di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale *La Capitanata*, nella quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Foggia, addì 7 novembre 1872.

Il Segretario: BERGONZIO. — *Visto l'Intendente:* PICCONE.

5699

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'asta

Per l'appalto della provvista dei seguenti commestibili occorrenti alla Casa di Pena ed Ospizio Celtico femminile detta l'Ergastolo *in questa città, durante il triennio* 1873-74-75.

Si previene il pubblico che nel giorno 18 corrente, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in quest'ufficio a pubblici incanti per il suddetto appalto in tre distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Kil.	90000	» 47	42300 »	96700 »
	Pane pei detenuti sani	»	136000	» 40	54400 »	
2	Riso	»	30000	» 45	13500 »	15250 »
	Fagiuoli e legumi secchi	»	5000	» 35	1750 »	
3	Burro	»	1000	2 60	2600 »	9350 »
	Lardo	»	1500	2 25	3375 »	
	Cacio	»	1500	2 25	3375 »	
	Montare totale delle forniture				L.	121300 »

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito, in contanti od in biglietti della Banca Nazionale eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari, e ritenuto ai deliberatari finchè non abbiano prestata la fideiussione o la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo per ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi venti per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi di primo deliberamento, è fissato a giorni cinque, così stato ridotto dall'Autorità superiore, e scadrà al mezzodì del giorno 23 corrente.

Nei cinque giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare atto di sottomissione e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa o deposito di ugual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2º, il quale cederà *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1º gennaio 1873, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'uffizio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo ecc., ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 8 novembre 1872. — *Per detta Prefettura:* MATTHEY.

Cambio delle azioni dell'ex-Società Ferroviaria Vittorio Emanuele, contro obbligazioni, conformemente agli articoli 8º e 9º della Convenzione del 20 giugno 1868, approvata con legge del 31 agosto dello stesso anno, n. 4587.

AVVISO.

A termini dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del giorno 19 aprile 1869, n. 108, il cambio delle azioni dell'ex-Società Vittorio Emanuele ha luogo a Parigi, presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, via della Vittoria, n. 72, ed in Firenze presso l'ufficio di liquidazione dell'ex-Società Vittorio Emanuele, nel palazzo Rospigliosi, piazza del Carmine, numero 19.

Visto il lungo tempo trascorso da quell'epoca si diffidano gl'interessati che il cambio di dette azioni continuerà ad essere eseguito presso gli stabilimenti suindicati fino al di 30 aprile prossimo venturo inclusivamente.

Dopo questo giorno i detentori delle dette azioni dovranno rivolgersi direttamente alla Cassa di Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze per ottenere il cambio di cui si tratta verso pagamento dei diritti di deposito che alla Cassa dei Depositi e Prestiti competono giusta le leggi ed i regolamenti in vigore.

Dal Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Tesoro).

Firenze, addì 27 ottobre 1872. — 5661

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

Atto di notifica e citazione.

A richiesta della Ditta bancaria Francesco Terwangne, e per essa di Elisa Lamarche vedova Terwangne, rappresentata dal procuratore Carlo Sarmiento,

Io sottoscritto usciere ho notificato ad Eisel Luigi d'incognito domicilio qualmente questo ecc.mo tribunale con suo decreto del giorno 10 settembre prossimo passato, nella causa promossa tra l'istante ed il signor Costantino Calvi sequestratario degli effetti mobili di proprietà di esso Eisel, ordinò che esso Calvi fosse citato nuovamente, ad effetto di emettere la propria dichiarazione; quindi li ho citati tanto esso Calvi, che Eisel a comparire nella udienza del giorno 19 novembre corrente alle ore 10 per l'effetto di cui sopra a forma di legge.

Roma, addì 7 novembre 1872 — P. Bonomi usciere.

5707 — Carlo Sarmiento, proc.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a termini dell'articolo 664 del Codice di procedura civile, che sotto il giorno 11 corrente novembre, il venerabile Monastero di Gesù e Maria di Albano, e per esso la reverenda madre superiora sor Maria Candita di Santa Francesca Romana ha fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Roma, perchè si nomini un perito per procedere alla stima d'un fondo urbano, posto nella città di Genzano, via Sforza, numero 17, composto di cinque vani al secondo piano, e di due vani al terzo piano, portante il num. di mappa 461 sub. 2, confinante con gli eredi di Raimondo Jacobini, eredi di Ludovico Manzoni, ed eredi di Cristofaro Jacobini.

Roma, 11 novembre 1872.

5709 — Ferdinando avv. Lenzi, proc.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Si notifica al signor Nicola Liberanome qualmente il già giusdicente signor avvocato Pizzi con sentenza proferita nell'udienza del giorno 17 marzo 1871, redatta li 29 luglio detto anno dal già pretore signor avv. Baudana Vaccolini, e notificata per affissione li 11 agosto dello stesso anno, lo condannò a favore di Domenico Mattia al pagamento di lire 306 91 ed alle spese liquidate in lire 56 81, oltre quelle di spedizione e notifica. Si deduce ciò a notizia del r. c. Liberanome anche per inserzione in Gazzetta a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura, e per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Roma, li 11 novembre 1872.

5708 — Cesare Palozzi, proc.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione seconda, promiscua delle ferie, sopra il ricorso n. 1101 decretò nel 7 settembre 1872:

" Autorizzato l'ufficio della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a rilasciare alli signori Francesca Visentini vedova Botti, Ilda, Giovanna e dottor Ugo Botti del fu Girolamo la somma di lire 850, ad essi competente sulla maggior somma di fiorini 805 79 costituente il deposito eseguito in origine dai coniugi Apergi presso la Cassa della R. Intendenza delle finanze in Padova con confesso 6 settembre 1856, n. 286, e dalli Apergi ceduto alli Girolamo Botti e Ventura Gidoni, ed ora esistente presso la Cassa predetta, ed essere il presente decreto immediatamente esecutivo. "

Lo che si reca a pubblica notizia a termini dell'articolo 112 del regolamento per la Cassa depositi e prestiti 8 ottobre 1870, n. 5943. — 5393

DELIBERAZIONE. — 5439

(2ª *pubblicazione*).

Sulla instanza dei signori Antonio e Giuseppe Cioffi il tribunale civile e correzionale di Napoli, con deliberazione del dì cinque agosto corrente anno ordinava che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano intestasse libera agl'istanti, quali eredi del fu Pasquale Cioffi di Antonio, l'annua rendita di lire duecentoquindici, risultante dal certificato del ventotto settembre mille ottocento sessantasette, num. d'ordine centotrentanovemila seicento sessantasette, e di posizione sessantanovemila settecentotre, intestata a Cioffi Pasquale di Antonio.

Napoli, 30 ottobre 1872.

Antonio Cioffi fu Giuseppe.
Giuseppe Cioffi di Antonio.

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sarzana con sentenza in data 28 settembre mille ottocento settantadue autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a cancellare l'ipoteca annotata sull'inscrizione della rendita di lire italiane quattrocento settantacinque del certificato numero 103281, a trasferire la rendita suddetta al nome di Giovanni, Luigi, Nicola, Pia e Pietra figli tutti ed eredi legittimi e intestati del fu Costantino Prete al quale è inscritta, e quindi nella parte che verrà aggiudicata al nome di Maddalena Medici fu Agostino vedova di detto Costantino Prete. A tramutare quindi la rendita stessa nella parte che alla detta Maddalena Medici verrà aggiudicato in rendita al portatore. — 5303

AVVISO. — 5300

(2ª *pubblicazione*)

I signori Gaetano, Caterina, Giuseppa e Niccola figli del fu Francesco Capecchi e della fu Barbera Vitaliani nella loro qualità di eredi legittimi del fu signor Vito Giovanni del fu Giuseppe Vitaliani nativo di Livorno e morto in Pisa nel 29 settembre del corrente anno, invitano chiunque creda di poter vantare diritti alla successione del detto fu Vito Giovanni Vitaliani, o abbia interessi o azioni di credito verso la di lui eredità a presentare nel termine di giorni venti decorrendi dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le azioni e titoli che credano loro competere nella cancelleria di questo tribunale civile, avvertendoli che decorso questo termine sarà proceduto alla divisione dell'anzidetta eredità.

Livorno, li 16 ottobre 1872.

DECRETO. — 5718

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal signor giudice delegato,

Autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a consegnare alla ricorrente Carola Piccia fu barone Gio. Battista, vedova del notajo Antonio Cappello, residente in Torino, la somma di lire duemila (lire 2,000) stata depositata presso la Cassa medesima dal fu Secondo Franco per conto del fu barone Giovanni Battista Piccia, come da cartella di deposito 22 (ventidue) luglio 1846, numero novecento novantanove (n. 999), ed interessi relativi decorsi e decorrendi.

Dichiara quindi la suddetta Amministrazione pienamente per detta somma, capitale e relativi interessi liberata e scaricata mediante quitanza della suddetta signora vedova Cappello o di chi per essa, munito di sufficienti poteri.

Dato dal tribunale civile, Torino, li 29 ottobre 1872.

Dogliotti, proc. capo.

DECRETO. — 3143

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio, e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Parma, materia civile, composto degli illustrissimi signori avvocati Albertelli cavalier Ferdinando presidente, Balestra Manio e Montanari Pietro giudici, assistente il cancelliere infrascritto, ha emesso il seguente decreto:

Sul ricorso presentato dal causidico dott. Manfredo Faelli a nome della signora Carolina Cavalli, vedova del barone Vincenzo Cornacchia, domiciliata a Pedrignano di Cortile San Martino nella propria qualità di madre esercente la patria potestà sui proprii figli minorenni Ferdinando — Carlo e Roberto — Antonio baroni Cornacchia.

Autorizza la ricorrente Cavalli Pacifica Carolina vedova del barone Vincenzo Cornacchia, qual madre esercente la patria potestà sui proprii figli minorenni Ferdinando — Carlo e Roberto Antonio Cornacchia ad alienare al prezzo di Borsa la cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestata al nome Cornacchia barone Vincenzo, della rendita annua di lire 145, datata da Torino, sotto il giorno undici febbraio 1865 al numero 92675, per valersi della somma, costituente il prezzo della vendita stessa, nell'acquistare per lire mille la parte della casa Borgo Strinato, numeri 41 e 43, ora di ragione Forbech, e nel compiere i lavori e le riparazioni che ancor occorrono, agli stabili civili e rustici di ragione dei minorenni suddetti, soddisfacendo altresì quanto, per importo di lavori già eseguiti, rimase insoluto colla somma delle lire 2363 62, di cui fu autorizzata a valersi col decreto di questo tribunale del 13 ottobre 1870.

Dato a Parma, addì otto aprile 1872.

Firmati: D. F. Albertelli — Baracchi.

Per estratto conforme rilasciato all'illustrissimo signor notaio dottor Antonio Lombardi.

Parma, il 25 giugno 1872.

Baracchi.

NB. La 3ª pubblicazione di questo decreto, fatta il 25 luglio p. p., Supplemento al n. 204, deve considerarsi come la 1ª pubblicazione.

1ª PUBBLICAZIONE DI SVINCOLO.

Con decreto 22 ottobre 1872 il tribunale civile di Bologna radunato in camera di consiglio ha dichiarato lo svincolo delle cartelle di Debito Pubblico intestate alla N. D. signora contessa Costanza Celani moglie del signor Antonio Pucciarini di Bologna che sono le seguenti:

N. 58330, per lire 670 annue.
N. 18331, per lire 110 annue.
N. 8961, per lire 3 87 assegno provvisorio.
N. 8962, per lire 2 21 assegno provvisorio.

Ed ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia di togliere il vincolo e l'annotazione in esse cartelle apposta rendendole tutte libere e nominali in testa della signora contessa Celani suddetta.

Pel signor Antonio Pucciarini.
5682 — Carlo Guglielmi.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino profferto in camera di consiglio il 5 novembre 1872 si dichiararono di esclusiva proprietà della signora Teresa moglie del sig. geometra Alessio Ruella, quale unica figlia ed erede del suo padre Giacomo Goffi fu Stefano nato a Torino, ivi vivendo domiciliato, la rendita sul Debito Pubblico italiano di lire trenta rappresentata da certificato numero 19280, di lire 5 rappresentata da altro certificato numero 51015, e di lire 15 rappresentata da certificato numero 82459, li due primi in capo alli Giuseppe, Angelo, Lorenzo, Anna, Maria e Teresa fu Giacomo Giordanino, e l'ultimo in capo ai medesimi meno l'Anna, ed annotato questo d'ipoteca a favore della Società della Ferrovia Centrale Canavese per garanzia nel caso di evizione, ivi contemplato, una quale rendita era stata ceduta al detto Giacomo Goffi con atto di divisione 5 marzo 1866, rogato Rossi.

Col citato decreto si mandarono perciò intestare li titoli di rendita predetti alla summominata Teresa Ruella nata Goffi.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia per gli effetti previsti dalla legge e dal regolamento sul Debito Pubblico.

Torino, 8 novembre 1872.

5719 — Notaio Teppati Guglielmo.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta.